

Boraras merah

Scritto da Andrea Perotti

Sabato 02 Gennaio 2010 14:41 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Novembre 2010 01:13

{qluetip title=[[Boraras merah](#)]}



{/qluetip}

(Kottelat, 1991)



Boraras merah

Scritto da Andrea Perotti

Sabato 02 Gennaio 2010 14:41 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Novembre 2010 01:13

Di recente comparsa nel "circuito acquariofilo", si tratta di piccoli Ciprinidi piuttosto esigenti e non adatti all'acquario di comunità. E' preferibile quindi allevarli in acquario dedicato monospecifico.

Difficoltà d'allevamento: media.



Nome scientifico:

{qluetip title=[[Boraras merah](#)]}
{/qluetip}



Nome comune:

Rasbora merah

Famiglia:

Cyprinidae

Origine:

Asia (Indonesia, isola del Borneo sud-occidentale).

Boraras merah

Scritto da Andrea Perotti

Sabato 02 Gennaio 2010 14:41 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Novembre 2010 01:13

Morfologia:

corpo allungato, di ridotte dimensioni, livrea color grigio chiaro trasparente che lascia intravedere gli organi interni e la colonna vertebrale. Pinne ben sviluppate e trasparenti, ad eccezione dell'attacco della dorsale che presenta a volte una leggera tonalità rossastra. Sul fianco è presente una macchia scura, non molto marcata, attornata da una zona coperta da squame assai riflettenti. La zona della gola è colorata di rosso, più o meno intenso. Peduncolo caudale allungato, sintomo di grande idrodinamicità. La bocca è disposta centralmente ma è rivolta leggermente verso l'alto.

Dimorfismo Sessuale:

maschio generalmente più snello e più colorato rispetto alla femmina. Questa differenza si evidenzia maggiormente nei periodi riproduttivi.

Dimensioni Massime:

2,5 / 3 cm.

Ciclo Vitale:

non si hanno dati certi in merito.

Dimensioni Minime dell'acquario:

in 20 litri netti si può tenerne un piccolo gruppetto di 7 / 8 esemplari.

Valori Acquario Allevamento:

- PH: 6 / 7
- GH 3 / 10 °dGH
- Temp.: 23 / 26 °C

Allestimento Acquario Allevamento:

ama acqua tenera e poco mossa, resa leggermente ambrata da filtraggio su torba, non ama infatti la luce forte e diretta. Una buona presenza di flora (anche galleggiante) risulterà assai gradita.

Boraras merah

Scritto da Andrea Perotti

Sabato 02 Gennaio 2010 14:41 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Novembre 2010 01:13

Alimentazione:

specie onnivora ma a prevalenza carnivora. Essendo solitamente esemplari di cattura potrete notare nei primi periodi successivi all'inserimento in acquario una certa difficoltà nel fargli accettare il secco e i più comuni alimenti per pesci d'acquario, nelle prime due/tre settimane occorre quindi avviare somministrando vivo/surgelato, successivamente si potrà progressivamente passare al liofilizzato e poi quindi anche al secco. Resta però ben inteso che per ottenere esemplari sani, intensamente colorati e predisposti alla riproduzione dovrà restare ben presente nella dieta offerta la componente vivo/surgelato.

Livello di Nuoto:

centrale.

Comportamento:

molto pacifico, gregario e socievole. E' un vero pesce di gruppo e va quindi allevato in gruppi di almeno 7/8 esemplari altrimenti diviene timido e tende a scolorirsi causa stress.

Biocenosi:

specie non molto adatta ad acquari comunitari in quanto si tratta di pesci molto timidi e spesso facilmente predati a causa delle loro ridottissime dimensioni. è un pesce pacifico, ma molto timido, l'ideale sarebbe quindi allevarli in branchi numerosi in vasca monospecifica, tuttavia con la dovuta accortezza è possibile abbinarli con altre specie di piccole dimensioni altrettanto pacifiche, come ad esempio altri piccoli Ciprinidi (ideale può risultare ad esempio *Trigonostigma heteromorpha*

}}

Trigonostigma heteromorpha) e/o specie bentoniche (di fondo) tranquille e pacifiche (ad esempio dei Loricaridi del Genere *Otocinclus*). Consiglio di evitare l'abbinamento con altre specie del Genere *Boraras* (ad esempio *Boraras urophthalmoides* o *Boraras brigittae*)

}}

Boraras brigittae) in quanto si avverrebbero con molta probabilità delle ibridazioni tra le differenti specie, con il risultato di generare prole debole, sterile e spesso deforme.

La Riproduzione

Difficoltà d'ottenimento della riproduzione:

media.

Modalità Riproduttiva:

ovipara.

Maturità Sessuale:

non si hanno dati certi in merito.

Formazione della Coppia:

non si formano coppie fisse, le riproduzioni avvengono con una certa casualità all'interno del branco. Per individuare due esemplari idonei e in procinto di accoppiarsi, occorre osservare attentamente il branco nella vasca d'allevamento e, appena si notano due esemplari appartarsi e compiere particolari evoluzioni nel nuoto, prelevarli e trasferirli in una piccola vasca riproduttiva. Il maschio in prossimità della riproduzione è facilmente riconoscibile dalla livrea intensamente colorata mentre la femmina si riconoscerà per il classico rigonfiamento del ventre, sintomo che è carica di uova.

Alimentazione della Coppia:

non si hanno dati certi in merito, tuttavia è probabile che un aumento nella somministrazione di alimenti vivi incentivi nelle *Boraras* l'istinto riproduttivo.

Allestimento Acquario Riproduttivo:

la luce deve essere debole e opportunamente schermata da molte piante, anche galleggianti. L'acqua deve essere quasi ferma, il filtro va quindi staccato o per lo meno regolato ad una potenza di filtraggio irrisoria. Sulle bocchette d'aspirazione del filtro è utile predisporre delle protezioni (ad esempio con tessuti a maglia fitta come Organza o Tulle). Gli allevatori professionisti preferiscono a volte disporre sul fondale uno spesso strato di biglie in vetro, ciò garantisce ad una buona percentuale delle uova di occultarsi alla vista dei genitori riuscendo così a non venir da loro predate.

Deposizione e Fecondazione:

si osservano in genere due differenti comportamenti da parte della femmina in relazione al rilascio delle uova. In taluni casi esse vengono semplicemente rilasciate in acqua libera, un po' a caso, e finiranno per scendere lentamente a fondo. In altri casi, se viene individuato un punto

di deposizione ritenuto idoneo, ad esempio delle foglie di piantine, la femmina rilascerà le uova sul punto prescelto e li resteranno ancorate essendo piuttosto appiccicose. Il ruolo del maschio si limita al rilascio in acqua del liquido seminale (gameti) in prossimità delle uova, ciò è in genere sufficiente a garantire la fecondazione di una buona percentuale delle uova, soprattutto se il litraggio della vaschetta riproduttiva è limitato. Appena avvenuta la deposizione i due riproduttori vanno rimossi altrimenti non esiteranno a nutrirsi della prole.

Schiusa e Primi Giorni:

la schiusa avviene dopo circa 30 ore.

Per le prime 36 / 48 ore successive alla schiusa le piccole larve restano ancorate al punto di deposizione e si alimentano del sacco vitellino. In seguito, terminato il riassorbimento del sacco vitellino, iniziano a nuotare e necessitano di microscopici alimenti vivi, idonei risultano essere solo rotiferi ed infusori. Dopo una decina di giorni si può passare ai naupli di *Artemia salina*.